Lunedì 11 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 87.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 9 aprile.

La Camera si è decretato le vacanze un giorno prima delle previsioni della mia lettera. Ma in essa io Vi esponevo la convenienza che quest'anno esse fossero più lunghe dell'usato, dacchè trattasi di lasciar tempo ai Ministri di preparare lavoro pel seguito della Sessione. Il qual lavoro è poi straordinariamente arduo; quindi abbisogna di cure delicate e minuziose.

Che le vacanze principiandosi in qualsiasi giorno, si prolunghino sino al 5 maggio, io trovo lodevole, e fu prudente l'avere così voluto. A capirlo, basterebbe richiamarsi alla memoria le scenate dello scorso anno, quando, sedendo la Camera, si interpellò il Ministro dell'Interno sui tumulti del *primo maggio*, non ancora sedati dalla forza pubblica. L'on. Nicotera, istruito dall'esperienza, doveva volere quanto volle, a questo proposito, l'on. Di Rudinì; e se apparve che non lo volesse, devesi cercarne la cagione nel chiasso di taluni Deputati di Sinistra estrema rimproveranti il Governo, perchè, per quella chiusura nel *giorno pauroso*, si addimostrasse poi incurante del lavoro legislativo.

Speriamo che nel *primo maggio*, sia pel recente disgustoso processo, sia per le precauzioni preordinate dall'on. Nicotera, non si rinnoveranno i *fatti tristi*. Ad ogni modo ogni uomo assennato capirà come lo evitare che, intorno a qualsiasi accidente anormale avvenuto a Roma od in altre città d'Italia, sia subito interpellato il Governo, e fatto segno a contumelie dai Radicali, sia a dirsi previdenza salutare.

Io la penso così; come non la penserei a queste modo, qualora nella Camera elettiva non esistessero certi elementi ultra - democratici, amici di socialisti, repubblicani e forse degli stessi anarchici.

Nel silenzio di Montecitorio, per alcuni giorni ho atteso ai lavori del Senato. Anche a Palazzo Madama i Ministri, specie Di Rudinì e Luzzatti, ebbero agevolezza di confermare certe dichiarazioni tranquillanti riguardo l'esecuzione del proprio porgramma. In Senato, come sempre, senza gravi opposizioni si approvarono Leggi e Leggine già passate alla Camera elettiva. E mi piace annotarvi i savii discorsi tenuti riguardo l'allargamento delle attribuzioni de' Giudici conciliatori, e così il dotto Discorso del Senatore Vitelleschi circa la questione finanziaria.

Io credo che l'appoggio ricevuto in Senato, sarà d'incoraggiamento ai Ministri framezzo alle tante difficoltà, che sorvengono ad ogni istante sulla loro via. Difatti, quantunque sia impossibile che sfugga agli avversarii almanco quel poco di buono che sinora poterono compiere, c'è sottile industria per scemarne loro ogni merito. A udire certa Stampa, nulla, proprio nulla operarono che possa dirsi almeno frutto del buon senso, senza parlare di quella saviezza e di quelli accorgimenti che richiederebbe l'*arte del Governo!*

Ed il volgo che si pasce solo nella lettura de' Giornali dalla polemica irosa e petulante, si lascia poi andare ad ingiusto scetticismo, e così si presta al giuoco de' Radicali. Che se la Stampa di Roma, nella sua maggioranza, serba certa misura ed equità di giudizj, l'intonazione di assoluta, pertinace e feroce opposizione che ora dà la *Riforma*, vien seguita da tutti i Giornali delle Provincie, che vogliono ad ogni costo *sinistreggiare*. Quindi, se io badassi alle loro polemiche, dovrei oggi disdire quanto vi ho detto nella lettera del 2 aprile.

Per contrario, ad otto giorni di distanza, mi è grata cosa il riaffermarvi che non ho allora preso un granchio. Anzi dati e indizj parecchi, da quel giorno, rafforzarono le probabilità del mio pronostico. Nessuna paura di crisi per ora, essendo anche erronea l'ipotesi di dissidii frà Nicotera ed il Presidente del Consiglio. Si andrà avanti alla meglio, od alla meno peggio, e ci vorrà molto prima che le Opposizioni coalizzate pervengano a dare una così detta *battaglia politica*. Ancora i peccati del Ministero della lèsina non raggiunsero la somma de' peccati di altri predecessori. E tra quelli che difendono i Ministri d'oggi, vi ha molta gente che lo fa per timore di cadere in mani ancor manco esperte.

Nel corso delle vacanze è assai probabile che Di Rudinì maturerà qualche cosa di nuovo: sarà l'uovo pasquale da regalarsi alla Rappresentanza della Nazione.

Vi lascio per ora, augurandovi ogni bene, e così a tutti i Soci e Lettori della *Patria del Friuli*. Anch'io, per un mese, mi godrò vacanza nella qualità di vostro Corrispondente.

A quest'ora già avrete veduto, reduci da Montecitorio, i vostri Deputati, ed eglino Vi confermeranno che il Corrispondente vede e giudica le cose di qui con discreto acume.

Opera insigne con la collaborazione del prof. Dino Mantovani (R. Liceo di Udine).

Offeriamo oggi ai Soci ed ai Lettori assidui della *Patria del Friuli* il saggio di un'Opera insigne, una vera *primizie di cosa affatto nuova*.

L'editore Ferdinando Ongania, celebre in tutto il mondo per le sue splendide pubblicazioni artistiche, sta ora dando in luce un'opera colossale. Col titolo di *Calli e Canali in Venezia* egli riunisce cento fotoincisioni *in folio* grande, rappresentanti Venezia in tutti i suoi aspetti più famosi e più intimi. Cosa più squisita per i criteri artistici e più perfetta per l'esecuzione non s'è mai fatta in Italia.

A ciascuna tavola l'on. Pompeo Molmenti ed il prof. Dino Mantovani appongono una sobria e opportuna illustrazione storico-artistica; in guisa che, ad opera finita, avranno composto una *Guida di Venezia* quale nessun'altra città d'Italia possiede.

L'opera uscirà in italiano, francese ed inglese, e non c'è esempio da noi del lusso con cui è stampata.

Ciascun esemplare completo, tavole e testo, costerà cento lire.

Che se la *parte artistica* sarà degna della fama dell'Ongania, anche la *parte letteraria*, come puossi arguire dal capitolo che noi diamo quale saggio, corrisponderà all'eccellenza di altri lavori già editi dall'on. Molmenti Deputato al Parlamento, e dal prof. Dino Mantovani, oggi ornamento e decoro del R. Liceo di Udine, il quale per Versi di bella fattura, e per quell'ammirabile suo volume delle *Lettere Provinciali*, è ormai ascritto alla schiera ristrettissima degli scrittori custodi del buon gusto e delle nobili tradizioni italiane.

IL PALAZZO ALBRIZZI.

Il canale angusto e tortuoso giace tra due sponde ben disparate: dall'una parte le piante d'un giardino levano in alto i rami più vigorosi che a Venezia non soglia, pendono in lunghe chiome giù per la muraglia dalle tinte vivaci, s'intrecciano alle balaustre del ponticello aereo; dall'altra s'erge elegante e severo il palazzo, incontro al quale sembra che tutta quella verzura si protenda; nell'acqua ombrosa si mescolano confusi riflessi di archivolti e di fronde, e l'effetto è così stranamente armonico e bello che parrebbe forse inverisimile in una pittura.

Quante volte, nello sfolgorio de' suoi divini crepuscoli estivi o nell'ombra de' suoi angiporti, Venezia con la fantastica bellezza del vero trascende il verosimile! La veduta del *rio* Albrizzi corrisponde veramente alle trite descrizioni di Venezia misteriosa e romantica. Chi la osservi di notte e lasci vagare l'occhio dal cupo specchio dell'acqua alla facciata del palazzo, lungo la quale scenda e si effonda un pallido lume di luna, sentirà tornare mal suo grado alla mente il vieto retoricume delle ballate in cui le gondole guizzano tacite fra le rive marmoree e la luna rischiara discretamente il bruno trovatore, che canta sul liuto i suoi languori alla bionda gentildonna affacciata al verone.

Vien voglia di accusare di convenzionalismo la realtà, più fantastica e poetica della vecchia immaginosa poesia. Ma quale altra città del mondo può dare più gentile asilo all'amore e alla vaga fantasia di quanti vogliono sollevarsi a quando a quando oltre il vero comune e foggiarsi con la mente un'altra vita, un'altra patria, un soggiorno popolato di sogni? Per questa sua solitudine piena di visioni, per questa sua pace piena di memorie, per questa ricchezza di aspetti impreveduti e incomparabili, Venezia è la città delle anime delicate e degli ingegni fantasiosi; e l'uomo moderno, combattuto in tanta guerra d'interessi e di idee, vi trova un riposo senza fine soave, uno stupore benefico.

« Fra i più notandi palazzi che sono
« fra terra deve esser posto quello dei
« Muti a S. Cassiano, fabbricato negli
« ultimi anni del secolo scorso, di bel-
« lissima costruttura, ornato di marmi,
« come è anco quello dei Buonomo si-
« tuato nel medesimo rio, in contrà di
« S. Apollinare. » Questo periodo della *Venetia città nobilissima*, il quale manca nella prima edizione (1581) del Sansovino e fu aggiunto dallo Stringa nella seconda, ci induce a fermare l'epoca della costruzione del palazzo Buonomo verso la fine del sec. XVI, come in fatti dimostrano le sue linee maestose ma, secondo quell'età, scorrette. I Buonomo, di famiglia non patrizia, ma tra le più ricche del secondo ordine dei gentiluomini, che si diceva de' cittadini originarii, cedettero poscia il palazzo agli Albrizzi, una metà nel 1648, l'altra nel 1692.

Dalla vallata di Scalve nel Bergamasco tre rami degli Albrizzi scesero in tempi diversi a Venezia, dopo che il territorio di Bergamo fu aggiunto allo Stato Veneto; e tutti arricchirono co' traffici, ma uno solo fu assunto al patriziato e fiorisce tuttora. Un altro ramo, partitosi dalla madre patria ne' primi del Seicento, costituì la famiglia degli Albricci di Napoli, la quale salì con la mercatura in tanta prosperità da poter contrarre vincoli di sangue con le più grandi famiglie del Regno e da acquistare i due titoli principeschi dell'Avetrana e di Scanna. L'arme degli Albricci (tale era il nome primitivo, modificato a Venezia secondo la pronuncia dialettale) di Napoli non differiva da quella degli Albrizzi di Venezia se non per la disposizione de' colori e de' metalli. Portavano i primi nel campo d'argento la zona merlata col leone passante sopra d'azzurro; mentre i secondi avevano ed hanno sul campo d'azzurro la zona e il leone d'argento, con leggiera variante. Si sa che tale trasposizione dei colori e degli smalti era usata per distinguere i varii gruppi d'una famiglia istessa.

Gli Albrizzi parte conservarono parte rimutarono il palazzo de' Buonomo. Lo stile sembra quello della scuola di Alessandro Vittoria (colui che con generosa iperbole fu detto il Michelangelo veneziano), vivente ancora ma settuagenario (m. 1608); e dello stesso rimane ancora la stanza a sinistra verso il *campo*, dove è mantenuta la castigata eleganza del Cinquecento; ma tutto il resto della decorazione del piano nobile è senza dubbio fattura di età posteriore e dovuta non ai primi ma ai secondi padroni della sontuosa dimora. Ce ne assicura anche lo stile degli stucchi, di mirabile ardimento, ma che accenna agli ultimi decennii del secolo XVII. Dell'età medesima sono le insegne degli Albrizzi sopra le arcate della sala maggiore, e, che più importa, le cornici che inquadrano le belle allegorie dipinte dal Liberi, contemporanee certo alle pitture medesime (1670). E' probabile che tanto magnifica decorazione non sia stata ordinata dalla famiglia Albrizzi se non dopo la sua inscrizione nel Libro d'oro (1667); e ad ogni modo non si può riconoscere nel complesso un'opera del Vittoria, ma più tosto cosa appartenente al barocchismo, alla fastosa decadenza dell'arte.

I pedanti e gli accademici potranno anzi giudicare goffo e stravagante lo stile di codesti stucchi; ma chi giudica le opere dell'arte facendo ragione alle idee e alle maniere prevalenti nel tempo che le produsse, intende che l'autore di una tale decorazione doveva avere ingegno vivissimo e gusto eletto. Lo stuccatore secentista ha dato prova di grande maestria ornamentale nel sapersi giovare delle rigide modanature, tagliate nella pietra d'Istria dagli scalpellini del Cinquecento, per appoggiarvi quasi e muoverne i vaghi fogliami, le volute capricciose, i frutti, i fiori, le fronde così bravamente modellate.

In queste sale teneva corte bandita di brio, di eleganza, di ingegno Isabella Teotochi Albrizzi; e tra fastose pareti brillò a' suoi anni il fiore dell'intelligenza europea. Gli uomini più curiosi e più famosi, la cui vita si svolse tra gli ultimi lustri del secolo decim'ottavo e i primi del nostro, Giorgio Byron e Ugo Foscolo tra gli altri, vi convennero alle discussioni garbate, a' concerti, alle squisite conversazioni di cui s'è poscia perduta l'arte. Passavano rapide le ore di que' geniali convegni; e quando dame e cavalieri scendevano a notte alta nelle gondole, pareva che nel canale solitario fosse tornata la festosa vita dei tempi che Venezia era tutta una festa. Poi tra il canale tenebroso e le alte sponde calava quel silenzio veneziano che par così pieno di mistero e s'accorda così bene all'odierno aspetto del luogo.

P. Molmenti — D. Mantovani.

Fuga e deficit di un esattore.

I giornali di Napoli annunziano la fuga di un esattore di due case principesche e di vari monasteri, il quale lasciò fuggendo un *deficit* di 400.000 lire. Il fuggiasco appartiene a nobile famiglia romana. Mancano i particolari del fatto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 70

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

A quest'ora, s'egli si ricorda di quella sua scappata, è solo per trovarla stupida affatto.

— Ma tu non hai presente questo giovanotto? chiese Lagousse alla sua compagna, quand'essa ebbe terminato.

— Affatto!

— Ma che caso! La vita ci riserba abbastanza delle sorprese.

— Vero, disse filosoficamente Cristina; io me lo son detto tante volte.

« Ciò però è buona cosa, sotto un punto di vista, poichè eccomi fin da questo momento in perpetua diffidenza.

— È giusto, e io non saprei abbastanza raccomandarti di perseverare in questa tua via; ti dirò anzi di più: vigila sul tuo figliastro, quantunque sia con te d'avviso, nulla debbasi temere da parte sua.

« Chi sa ciò che può insorgere?

« Chi può dire se questo giovanotto non sia egli altrettanto fino di noi, e non cominci a diffidare?

— Tu hai ragione, io vigilerò.

— In quanto a me, continuò Lagousse faccio ritorno immediatamente a Parigi.

« In questo paese di selvaggi, ove mai sopravvenisse qualche cosa, tu non potresti neppure farmene avvertito, mentre a Parigi si fa presto a spiccare un telegramma.

« Al minimo avvenimento che succeda adunque, previenmi, a mezzo di ciò che siamo convenuti.

« Io mi tengo pronto a tutto ciò che può accadere.

— Ma, osservò Cristina — il tuo piano circa il *kacht*, l'abbandoni tu dunque?

— Giammai, giammai; forniscimi i dettagli che ti ho chiesto, ed a Parigi io combinerò tutto, con mio comodo.

« Ma io faccio sempre assegnamento su di una circostanza favorevole, io, sai...

« Preferisco gli accidenti.. naturali, agli altri.

La matrigna di Filippo sorrise.

— Tu sei prudente, e fai bene.

« Va dunque, eccoti del danaro, in caso di spese forzate, ma necessarie. In ogni caso, il *vile metallo* non ci sarà d'ostacolo.

— Vile metallo! qual superbo disdegno! Si vede bene che tu nuoti adesso in mezzo all'oro!

Su di un foglio di carta, aveva Cristina annotato tutti gli appunti da essa potuti fare, a bordo della *Maddalena*.

La disposizione del naviglio, quel che conteneva, il numero dei marinai, il tonnellaggio, ecc.

Ella consegnò a Fernando tale sua *memoria* e nello stesso tempo un pacchetto di fogli *bleu*, che il briccone fe' sparire nella sua tasca, con evidente soddisfazione.

— Sappi, disse Cristina che io non sono in grado di fare molte economie. Ci si tratta più che principescamente in questa casa, ma io non so come, io non posso arrivare a tirar nulla dalla mia parte.

« Non vi ha che il danaro della mia *toilette*, sul quale prelevo un tanto, poichè è generosissimo, il vecchio...

— E non sarebbe abile, mia bella di voler trar profitto di tutto. Pazienza, ci vorrà; tutti i milioni ch'essi posseggono, saranno un giorno nostri, ed allora...

Il gesto di Ferdinando compì eloquentemente la frase.

Quando furono posti d'accordo sopra di tutti i punti, Cristina e Lagousse, si separarono.

E forse per lungo tempo ancora, anche questa volta.

Ciascuno da parte sua avrebbe atteso al sinistro compito assegnatosi, e quando novellamente si tornerebbero trovare faccia a faccia, la sventura ancora una volta, avrebbe battuto, essi lo speravano bene, alla porta dei Montalais.

Capitolo XVII.

— Egli non vi ha più a retrocedere, disse Filippo a Saint-Yves; noi dobbiamo partire questa sera al più tardi.

« Siamo oggi a venerdì, ed io ho dato appuntamento a Pigeonneau per lunedì mattina.

— Ciò vuol dire, mio caro, che noi abbiamo giusto il tempo di essere a Parigi pel momento fissato.

— Concludiamo tutto, circa la nostra partenza, durante la colazione, lo vuoi?

« Maddalena e Teresa sono già al corrente della cosa: esse coglieranno la palla al balzo, alla minima allusione.

— Sta bene.

La campana della colazione suonò, e cinque minuti appresso i nostri amici si trovavano riuniti nel salone.

Cristina entrò l'ultima, portando con infinite precauzioni un ramo di rose canine.

Tre di dette rose isbocciavano; sui lore petali freschi luccicavano delle perle di rugiada.

— Com'è bello! sclamò la contessa mostrando il suo ramo alla comitiva. Io sono rimasta più d'un quarto d'ora in contemplazione d'innanzi queste rose tutte coperte da simili rami.

« E non ho potuto resistere al desiderio di coglierne una per mostrarvela.

« E' ciò grazioso? — Ah, quale poeta, il buon Dio!

Ognuno s'estasiava alla vista di quelle rose, e il conte Enrico aveva degli sguardi teneri teneri per sua moglie, per la sua cara moglie, dall'anima sì squisitamente gentile, che al pari di lui è tanto prediligeva i fiori e gli uccelli.

— Prendete, Maddalena, disse Cristina offrendo il ramoscello a sua figliastra, io ve lo dono, poichè questi fiori riflettono il bel colore del vostro volto, la mia cara fanciulla, e la vostra freschezza.

« Poneteveli intorno alla cintura, essi vi staranno, ve lo assicuro, assai bene.

Maddalena fece al fratello una strizzata d'occhio significante, avvertendolo per tal modo a porre attenzione a ciò che stava per dire, poi con ingenuità:

— Che caro *bijou* sarebbe questo, trasformato in diamanti — sclamò dessa.

— Certamente, disse in segno di approvazione, Filippo, tutto ciò sopra una veste da ballo, sarebbe meraviglioso, ma non ancora adatto a te, piccina.

« Le giovanette non portano diamanti.

— E' vero — Ma fortunatamente, quando sarò maritata, ne avrò dei diamanti! Ma a proposito, or che vi penso, e i vostri anelli di promesse, signori? quando ce li darete voi?

« Noi avressimo dovuto di già averli, sapete?

Filippo e Paolo si scambiarono uno sguardo, imbarazzati.

— Noi pensavamo.. noi supponevamo, disse Saint-Yves.

(Continua.)

Una interpellanza alla Dieta Triestina

sul Capitolo Vescovile.

L' on. D' Angeli, nell' ultima seduta della Dieta Triestina, interpellò il governo come avvenga che il capitolo della cattedrale sia composto di canonici di nazionalità assolutamente slava con la totale esclusione di prelati italiani, i quali, pur concorrendo ai posti con corredo di titoli eminenti e per coltura e per posizione sociale, vengono tuttavia postergati.

Il commissario imperiale rispose che le proposte per la nomina de' canonici vengono inoltrate dall' Ordinariato al ministero del Culto il quale, ove nulla osti da parte della legge, aderisce alle proposte, considerandole emananti dalla competenza dell' Ordinariato.

D' Angeli, non soddisfatto, ribatte che il governo deve valutare le proposte dello Ordinariato, ma deve pur valutare i bisogni morali e spirituali delle diocesi, specialmente dove convivono nazionalità diverse. A Trieste — si può dirlo senza tema di essere smentiti — la nazionalità italiana è prevalente in modo tale che piuttosto le altre nazionalità potrebbero venir trascurate. Ora da qualche tempo e precisamente dopo la morte del vescovo Legat, il vescovo di Trieste si circonda d' un clero eterogeneo che ignora del tutto o quasi la nostra lingua, i nostri costumi. Se quanto ai bisogni spirituali si può lasciar correre perchè il governo non può ingerirsi nelle rispettive competenze dell' Ordinariato, deve tuttavia il governo tener conto dei bisogni morali d' una nazionalità che per coltura, per principii e per progresso si lascia l' altra nazionalità molto addietro.

Il non tener conto di queste condizioni è un grave errore del governo. Quando il vescovo, cui pure il capitolo è chiamato a dar consigli e lumi, è circuito da canonici che ignorano la nostra lingua e i nostri costumi, egli non nè può che venir fuorviato. Deplora che il governo non abbia finora tenuto conto di tali circostanze. Non ne fa una colpa al governo locale, ben sapendo ch'esso ebbe ad avanzare talvolta al governo centrale proposte diverse da quelle dell'Ordinariato e che ebbe da Vienna risposta negativa. Visto tutto ciò, egli proporrà nella prossima seduta della Dieta una risoluzione diretta ad ottenere riparo al lamentato inconveniente. (*Approvazioni*).

Giustizia è fatta!

Sabato all' alba, a Parigi, seguì l'esecuzione di Anastay, l' ufficiale che assassinò la sua benefattrice, signora Dellard.

Da mezzanotte gran folla stazionava sulla Piazza della Roquette.

Nelle prime ore della mattina cominciarono ad arrivare le vetture coi giornalisti, coi curiosi e colle dame galanti che si accaparrarono i posti e le finestre.

Le osterie rimasero aperte la notte intiera, piene di gente gozzovigliante.

Alle 3 giunse il carnefice Deibler che aveva preparato la ghigliottina.

Il procuratore e i giudici entrarono nella cella alle ore 4.50.

Anastay era desto; forse era stato svegliato dai rumori della piazza.

Il proccratore gli disse: *Abbiate coraggio! La grazia fu respinta: il momento dell' espiazione dei vostri falli è venuto.*

Anastay, livido, rispose: — *Me lo aspettavo!*

I guardiani lo aiutarono a vestirsi: egli consegnò una lettera pel fratello.

Dopo fu celebrata la messa, che egli ascoltò tranquillo.

Quando si fece la *toilette* di morte cominciarono in Anastay forti brividi: dagli occhi gli cadevano grosse lagrime.

Mentre le forbici gli tagliavano i capelli, i brividi aumentavano: egli era interamente disfatto.

Anastay, coperto da un lungo soprabito, gettatogli sulle spalle, si diresse alla ghigliottina.

L' abate Valadier lo abbracciò ripetutamente.

Deibler con un movimento rapido lo gittò sotto la ghigliottina. La mannaia si abbassò; fu un colpo secco. Anastay rimase morto sull' istante.

Il padre di Anastay ha reclamato il corpo per l' autopsia di un alienista oculista per fare indagini sul cervello e sugli occhi.

La ballerina spagnuola Gonzales, che fu amante di Anastay, e che venne scritturata per una birreria, la sera prima della esecuzione svenne, mentre entrava in scena: ma subito si rianimò e cominciò a cantare.

Il Tribunale di Mantova — dopo una autodifesa ed autoapologia del giornalista signor Luzio, direttore di quella *Gazzetta* — ha pronunciato ordinanza colla quale si respingono le istanze della Difesa e si ordina la prosecuzione del Dibattimento nella causa per diffamazione promossa dal deputato Cavallotti contro il citato Giornale.

Prevedesi che il dibattimento durerà una diecina di giorni.

Il processo contro un cardinale.

Sabato, davanti il Tribunale di Roma, nel processo intentato da Monsignor Amalfitano contro il cardinale Oreglia, il predicatore Lanfranchi disse che il cardinale è ladro e desidera la roba d' altri; che tentò di togliergli l' orto unito alla chiesa parrocchiale di Orbetello, ma egli si rifiutò di consegnarlo. Il cardinale Oreglia allora lo sospese *a divinis*, e poi fece sparire il titolo di proprietà dell' orto.

Il teste dette querela al Tribunale pontificio, ma inutilmente; si rivolse al pretore, ma questo gli fece capire che ogni passo in proposito era inutile. Allora egli ritirò la querela e poi andò sempre d' accordo col cardinale Oreglia; questi lo derubava, ed egli lo lasciava fare (*rumori, commenti*). Oreglia gli confidò molte cose.

Presidente: — Ditele.

Lanfranchi: Non voglio! Non posso!

Allora Amalfitano scatta gridando: — Padre Lanfranchi parlate! parlate! Qui non si temono che i fulmini di Dio.

Il pubblico scoppia in calorosi applausi.

L' udienza si scioglie con vivi rumori.

Per un firmano d' investitura.

Un dispaccio da Cairo annuncia che il firmano d' investitura del Kedivè sarà letto giovedì.

Dispacci da Costantinopoli annunciano che le modificazioni introdotte nel firmano sono la citazione della carta annessa al firmano 1841 escludente la penisola del Sinai e l' aggiunta della citazione del firmano 1865 concernente Massaua. Suakim non è nominato però nel nuovo firmano.

Il Governo italiano ha dichiarato alla Porta che la variazione introdotta nel firmano d' investitura del Kedivè non muta la situazione attuale dell' Italia a Massaua.

L' *Italie* di questa sera poi dice a questo proposito che l' ambasciatore Ressmann ha fatte rimostranze al Sultano, domandando che venga mantenuto integro il diritto d'Italia su Massaua.

Probabilmente il ministro degli esteri turco consegnerà a Ressmann una dichiarazione conforme ai desideri dell' Italia. Se la dichiarazione non si avrà, il nostro console al Cairo non assisterà all' investitura.

Nella Francia, primogenita della Chiesa

non si usano riguardi

nè a preti, nè a Vescovi politicanti.

Sabato, alla Camera dei Deputati Francesi ci fu una calorosa, vivacissima discussione promossa dal Deputato arcivescovo Hulst, il quale interrogò sui disordini avvenuti in varie Chiese ad opera di socialisti ed anarchici. A Roanne, giorni sono, rimase ferito il vicario della cattedrale. Mons. Hulast rimproverò il governo di avere mancato al suo dovere tollerando i tumulti e domandò se la politica del gabinetto consista nel chiudere le chiese (*applausi ripetuti a destra*).

Loubet, ministro, risponde che la politica del governo non mira punto a far chiudere le chiese, ma le nuove abitudini introdotte nelle chiese sono spiacevoli e deplorevoli, e il governo protesta contro di esse (*applausi*).

Jourdan trasforma l'interrogazione di Hulst in interpellanza. Egli attacca vivamente il clero, accusandolo di combattere le istituzioni repubblicane.

Ricard risponde che il Governo è deciso a non tollerare manifestazioni come quelle del vescovo Mende, che si deferirà al Consiglio di Stato per abuso ed a cui si sopprimerà l' assegno (1). (*applausi a sinistra — esclamazioni a destra*).

Cassagnac interrompendo dice: — Aprirò una sottoscrizione nel mio giornale per indennizzare il vescovo Mende. (*applausi a Destra*).

Ricard soggiunge che sarebbe ingiusto colpire i piccoli curati di campagna che sono strumenti del loro vescovo. Il ministro legge un opuscolo clericale pubblicato da Mende, e anche altri opuscoli, che attaccano vivamente le leggi scolastiche. Dichiara che tutti i membri del clero, che attaccano la Repubblica nei loro discorsi, saranno processati (*vivi applausi da tutte le sinistre*). Termina invocando il concordato in cui il Papa assume l' impegno di rispettare le leggi del paese, dichiarando che il Governo è fermamente deciso di far rispettare la legge (*duplice salva di applausi*).

Dopo una replica, monsignore Hulst propone un ordine del giorno in cui si dice che il Governo deve prestare al clero manforte, se gli viene domandata.

La Camera lo respinge con voti 363 contro 141. (*Applausi prolungati a sinistra*).

Si approva invece con voti 322 contro 167 il seguente: «La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa nella sua energia, ordina l' affissione del discorso del guardasigilli».

— I membri della Destra della Camera hanno aperto una sottoscrizione a favore del vescovo Mende.

(1) Il vescovo Mende in occasione delle prossime elezioni amministrative ha diramato una circolare ai suoi diocesani raccomandando loro di votare soltanto in favore dei candidati che promettono di difendere la religione.

Cronaca Provinciale.

La Conferenza Sbarbaro a Portogruaro.

Bagnarola, 9 aprile.

Sebbene in ritardo accogliete questa mia che è un giudizio spassionato sopra un' uomo che è il compendio vivente di un' odissea di vittorie, di sconfitte, di dolori e di gioie nella sua vita pubblica e privata, di un' uomo che non fiaccato dagli orrori del carcere, non lusingato da ripetuti trionfi, oggi è passato tra noi come un apostolo infervorato da una santa missione e tuona colla sua parola arroventata contro la società demoralizzata, e forse troppo ciecamente contro tutto e contro tutti.

Pietro Sbarbaro ha tenuto giovedì a Portogruaro l' annunciata conferenza sopra il tema: *Il Re nella costituzione* e svolse l' arduo argomento con tutta l' irruente facondia di cui è capace quella mente sublime di oratore. Parlò per circa due ore riscuotendo l'applauso del pubblico che pendeva dal suo labbro con religioso silenzio. Fu in qualche punto sublime, in qualche altro furente di sdegno, di dolore, di sarcasmo. Implacabile sempre contro chi fu la causa delle sue sventure passate a cui si ribella come un' ombra evocata dal sepolcro in atteggiamento di maledire, di rivendicare, di avventarsi sui nemici giurandone la morte. Fece il raffronto delle costituzioni passate d' Inghilterra, di Francia, di Germania e d' Italia, e deplorò la ristretta autorità del principe nella nostra costituzione presente, a cui vorrebbe fossero sciolte le braccia dalla pastoja del potere governativo. Il re, ha detto Pietro Sbarbaro, non dovrebbe soltanto regnare, ma anche governare. Non Luigi decimoquarto, che diceva della Francia *lo Stato sono io*, ma nemmeno il re schiavo di ministri e di parlamento a cui è per novedecimi subordinata la sua autorità.

Sbarbaro è un abisso di scienza, un vulcano che vomita un fumo di citazioni, di ragionamenti, e a seguirlo nel vortice della sua faconda parola si prova un senso di sgmento, come chi si trovi d'innanzi ad un essere incomprensibile, straordinario. Una visione d'oltre tomba, ritta, sdegnosa, di fronte all' umanità Ma quest'uomo straordinario se mi rapì collo spettacolo del suo sapere, mi disgustò in parte con quella sua continua, cieca, feroce invettiva contro tutto e contro tutti, in ispecialità contro la donna di cui egli mostra di avere troppo basso concetto. Le regine sono per lui tante *Messaline incoronate* come caratterizzò l'imperatrice di Russia, le mogli dei ministri tante mezzane di corte, sempre pronte ai favori per fini secondi. Tutto è immorale nelle alte sfere, tutto è ingiusto, e gli onori, e le ricchezze e la fama dei grandi satelliti che brillano attorno al sole del trono.

Si sente l' uomo che parla sotto l' impulso delle passioni, senza calmo giudizio. E questo scema in lui il prestigio della sua missione che è quella di educare il cuore, di moralizzare la società, per lui oggi fetente di favoritismi, di ingiustizie, di basse vendette, di orgogli, di passioni, e meritevole d' essere rinovata *ad imis*. Tutto attacca, tutto stritola colla sua parola di fuoco, come una valanga che nel suo corso rovinoso schianta, travolge piante ed animali e non si arresta che nel fondo dell'abisso.

Più che convincermi Sbarbaro mi sgomentò. Io di lui mi ho fatto il concetto che si deve avere di un' uomo inarrivabile per sapere e facondia di parola, ma non mi sento *convinto* dei suoi *convincimenti*. Lo credo *opportunista*, molte volte ingiusto, qualche volta adulatore, e sarei felice d' ingannarmi nel mio giudizio perchè egli è un genio che onora l' Italia.

Gaetano Toniatti.

Cuique suum.

Latisana, 10 aprile.

Questa volta il coraggioso vostro corrispondente, che tanto si presta pel bene pubblico, impugnando valorosamente la penna per rivelare la verità, per trovare la luce, combattere gli abusi, per sferzare gli ambiziosi e demolire i privilegi, applaudito ed incoraggiato da tutti i leali ed onesti Latisanesi; questa volta, ci spiace a dirlo, egli fu cieco istrumento di un' insidia di cattivo genere, essendo stato male informato sull' andamento della contabilità di questo Nosocomio. Senza dubbio deve aver avuto l' ispirazione di qualche informatore maligno e tenebroso, appartenente alla categoria da que' vili che gettano i sassi e nascondono le braccia.

Non può essere altrimenti, poichè è assolutamente falso quanto fu detto delle irregolarità del nostro Ospedale; irregolarità non esistono che nella mente di coloro che non potendo batter il cavallo, battono la sella.

Noi abbiamo voluto esaminare scrupolosamente i registri, i bilanci ed i conti di quell' amministrazione: e col massimo piacere, possiamo dichiarare che sono tenuti nel modo il più esemplare dal Contabile, l' egregio signore Diomede Morossi, geometra: magari che così fosse in ogni azienda pubblica e privata; in allora la nostra Italia potrebbe andare ben superba!

Giusto

Cose di stagione.

Rivignano, 8 aprile.

Siamo ai primi di aprile e da qualche giorno fa un caldo che si addirebbe più propriamente al mese di maggio.

Nell' avvicendarsi delle annate, questo fatto non sarà nè nuovo, nè straordinario, però non può non recar sorpresa in quest' anno in cui fino all' altro jeri abbiamo avuto i segni, caratteristici abbastanza, della stagione invernale.

La neve caduta nel mese scorso sembra abbia voluto segnare la linea di demarcazione fra l' inverno e la primavera.

Questa progredisce a passi di gigante. Verdeggiano i campi ed i prati, gettano foglie gli alberi, fioriscono i frutteti, sembra una gara a chi fa più presto.

E' vero che la precocità primaverile è possibile scontarla con amari disinganni, ma noi che non siamo pessimisti, vogliamo invece trarre da essa i migliori auguri.

E siamo spinti a sperar bene dal desiderio di vedere quanto più presto possibile rimpiazzarsi, in parte almeno, alla mancanza dei foraggi col primo sfalcio dell' erba spagna, così che ne venga mitigato il prezzo esorbitante a cui sono saliti, e sollevi molti dal bisogno dell' acquisto; nonchè dal desiderio di vedere iniziarsi bene la campagna bacologica, che non ci sta meno a cuore.

E coi migliori voti pel campagnuolo, chiudo e faccio punto.

Afelio.

—

Rivignano, 10 aprile.

La mia del giorno 8 ha oggi bisogno di una rettifica.

La signora Primavera se non ci ha volte addirittura le spalle, ci si è messa poco graziosamente di fianco.

Che questo sia un bene o un male noi non lo sappiamo; è un fatto però che il vento frigido che spira da due giorni impedisce al sole di spargere sulla campagna la sua azione benefica, ed ha arrestato di botto ogni vegetazione.

Confidiamo che ci siano risparmiati danni maggiori.

Afelio

Cacciatori in contravvenzione

I carabinieri di Aviano hanno messo in contravvenzione, certo Marlin che cacciava con lacci senza licenza; ed a S. Quirino certi Fabbro e Beltrame che pure con lacci tendevano insidie ai poveri uccelli.

Oltre i ladri in quel di Cordovado, delle cui gesta ci siamo occupati, si narra anche di una truffa su larga scala. Due, così per dire, *galantuomini*, girano que' dintorni facendo ipotetici contratti di biada e carpiscono intanto una caparra ai venditori a titolo di garanzia pel fatto contratto. I truffati sono diversi.

Lavori pubblici.

L' Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto alla superiore approvazione il progetto dei lavori occorrenti all'ampliamento della stazione di Casarsa.

Tali lavori, la cui esecuzione è dipendente dall' innesto in quella stazione delle nuove linee Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spilimbergo-Gemona, richiedono una spesa totale di 319,400 lire. Si propone che all'esecuzione dei lavori stessi, venga provveduto mediante appalto a licitazione privata, formando due lotti; uno per i movimenti di terra e per le opere murarie, e l' altro per la fornitura della tettoia metallica della rimessa locomotive. In economia verrebbero eseguiti i lavori riguardanti la provvista e posa in opera dei materiali d'armamento e dei meccanismi fissi.

Arresto d' un incendiario.

Verso la una ant. di venerdì, in Ospedaletto, certo Jop a sfogare il proprio rancore contro Pietro Picco dava fuoco ad una meschina capanna di proprietà di questi.

La catapecchia rimase distrutta dalle fiamme, con danno però assai limitato: una cinquantina di lire.

Il Jop venne arrestato e confessò la sua prava azione.

Infanticidio?

Ieri nel Camposanto di Premariacco si rinvenne un cadaverino in istato di avanzata putrefazione.

Furono sopra luogo il Regio Pretore di Cividale e il maresciallo di quei reali carabinieri.

Sospettasi un infanticidio; ma ignoriamo se si abbiano raccolte finora delle prove sicure di tal delitto.

Grosso furto.

In epoche imprecisate, nell'abitazione di Cordenons Angelo di S. Vito al Tagliamento ignoti rubarono da una cassa da loro aperta, un portafoglio contenente L. 1225 e altre L. 325 in viglietti.

Un friulano condannato a Trieste.

Giorni sono, nelle Carceri criminali di Trieste avvennero dei disordini. Venerdì si chiudeva il dibattimento contro quattordici inquisiti. Fra essi, un friulano, da Aviano, certo Decesare, fu condannato a quattro anni di carcere ed al bando.

Durante la proclamazione della sentenza e dopo, mentre le guardie lo ammanettavano, il Decesare se la rideva.

— Cosa xe quatro ani? — diceva — fazzo finta de far el militar.

Fuori del Tribunale, in piazza Lipsia, in via Cavana, gente in quantità, faceva ala al passaggio dei condannati. Il Decesare ed altro imputato procedevano uniti e accompagnati, oltre che dalle guardie, da un ispettore. In via del Fontanone, il Decesare vide la propria amante e le scagliò qualche ingiuria.

Come si vede, un bel soggetto, cui il carcere non impaura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 11 1892 —

	Aprile 10						Aprile 11	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14.	16.5	10 4	17.4	5.5	10.	6.6	1.5
Pressione atmosferica	744.	743	741.	—	—	—	742.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.19; Tramonta » 6.37; Passa al meridiano: 11 57.43; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 5.56 s; tramonta ore 5.14 m; età giorni 14 9; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: + 8° 34' 54"

La conferenza di jeri.

Il sig. prof. cav. Nallino ascoltato da un discreto ma eletto uditorio, parlò circa un' ora sul *Fosforo*.

Fece una esposizione sommaria di tutte le qualità fisiche e chimiche di questo importante elemento chimico usando un linguaggio non esattamente scientifico a bella posta per farsi meglio intendere.

Mostrò diversi pezzi di fosforo al pubblico e ne accese uno sotto una campana di vetro. Parlò di alcune applicazione di questa sostanza nell'industria come in quella dei zolfanelli, e dell' utilità dei fosfati nell'agricoltura. Le regioni d' Italia più ricche di fosforo sono le meridionali; quassù nel Friuli, e nell' Italia settentrionale in genere, il fosforo scarseggia nei terreni.

Le piante e gli animali ne contengono una quantità rilevante. Nello scheletro umano che pesa circa 5 kg. si trova circa un mezzo di Kg. di fosfati. Anche nel cervello umano c' è fosforo ma in piccolissima quantità.

Un focoso oratore tempo fa disse: Voi siete senza energia, siete senza fosforo! e la frase è felice.

Anche il nostro moderno poeta, il Carducci, nel suo ultimo canto parlò di *mental fosforo*. Ma esagerata è l' importanza data da taluni a questa sostanza riguardo al pensiero tal che fu detto: il fosforo è il pensiero.

Il fosforo si trova nella sostanza grigia del cervello in quantità minima, e molto inferiore a quella del carbonio, idrogeno, ossigeno, e come queste sostanze contribuirà alla manifestazione del pensiero. Del resto non si trova nel cervello allo stato di fiammella vagolante nella cassetta cranica, ma invece è come un centro che tiene legate le altre sostanze che compongono il cervello umano.

Il conferenziere trattò pure del fenomeno della fosforenza e parlò in particolare anche dei fuochi fatui. Disse a proposito che non è provato che essi sieno dovuti ai fosfati, e che forse è più giusto ritenerli come risultato di micro-organismi vaganti nell'aria.

L' aggettivo di fosforescente è dato a diverse sostanze che non contengono fosforo.

D' estate le lucciole ci presentano un bell' esempio di fosforescenza. Anche il mare ha delle bellissime fosforescenze dovute a certi animali.

Nel Brasile c' è un insetto abbastanza grande che ha una tale fosforescenza, e fosforescenza continua, al bagliore della quale si può leggere benissimo. Le signore americane non isdegnano di ornarsi la chioma con degli spilli che portano per gemma uno di quegli insetti.

La conferenza riuscì piacevole, attraente; alla fine echeggiarono i battimani.

Corso delle monete.

Fiorini, 221.—/— Marchi 127.25— Napoleoni, 20.65/

Teatro Sociale.

Nella commedia: *Le macchie del sole*, Libero Pilotto, si svolge il momento ppromo nella vita d'un figlio naturale, dove, nelle due persone che ebbero mpre cure per lui, egli riconosce gli utori della propria vita.

Il signor Libero Pilotto, in un breve to di elegante fattura, con sobrietà di ffetti e verità di mezzi ha saputo deneare un'azione interessante quanto ai per potenza drammatica, evitando itto il retticorume d'un giorno ed il *rismo* dell'oggi, e che ambedue tolono volere o non volere, interesse e iacere a chi assiste alla rappresentaione d'un lavoro drammatico.

Le macchie del sole furono ascoltate on viva attenzione e fruttarono al bravo utore più chiamate al proscenio.

La caccia el cinghiale è una balordaggine addirittura, di cui non vale la ena neppur d'occuparsene; solo fa avvero meraviglia che compagnie drammatiche come questa diretta dalla signora Marini *si degnino* di tenere in repertorio tali sgorbi privi affatto del più lementare senso comune.

Il *cuore rivelatore*, lo strano racconto i Poë, detto dallo Zacconi, con una verità raziante, addimostrò ancora meglio il aro talento dell'egregio attore.

Jeri sera l'*Odette* di Sardou fu rappresentata con tanta accuratezza da interessare il pubblico quasi come ad una ovità.

Le Signore Marini, Saporetti-Sichel d il Sig. Zacconi, recitarono ottimamente bene e nella grande scena dell'ultimo atto, seppero esplicare tanta rammacità che per certo non si può esiderare ed ottenere di più.

Questa sera si dà una novità da tanto empo aspettata dal nostro pubblico: *Spettri* di Enrico Ibsen, un dramma nel quale si svolge il potente ingegno del filosofo norvegese in tutta la sua grande ampiezza; — e nessuno si lasci sfuggire questa bella occasiane, tanto più che l'esecuzione che ci darà la Marini e lo Zacconi sarà impossibile averla per l'avvenire.

Domani, altra bella ed interessante novità: L'*Innamorata* di Praga.

Mercordì ultima della stagione. L'*Anguilla* di Bisson. Serata d'onore dell'egregio artista Oreste Calabresi

Facciamo una rettifica alla cronaca della serata d'onore della Signora Virginia Marini: Il canestro di fiori ed il ricco ventaglio, furono offerti alla distinta artista dalla Presidenza del Teatro, mentre l'illuminazione a giorno venne effettuata dell'impresa.

Teatro Minerva.

Oggi arrivano gli artisti che eseguiranno a Pasqua *Il Trovatore*.

La concertazione e direzione dello spettacolo, per la prima volta viene affidata all'egregio m.o Franco Escher; la scelta è stata accolta da tutti con piacere, e siamo certi che l'egregio maestro, in questa occasione saprà veramente farsi onore. N.

L'Amministraz. delle Poste,

nella ricorrenza delle feste pasquali, rivolge raccomandazioni affinchè i mittenti dei pacchi postali *anche nel loro interesse* abbiano ad includere un secondo indirizzo nei pacchi stessi per eliminare ritardi e smarrimenti.

Spedizioni di colli non eccedenti i 30 chilog.

Allo scopo di facilitare il trasporto dei piccoli colli, la Direzione del Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che dal giorno 11 corrente le spedizioni di merci non eccedenti il peso di 30 chilogrammi, sieno fatte a G. V. dalle stazioni, su appositi moduli, verso il pagamento in affrancato della tassa fissa di **35** centesimi, senza nessuna altra spesa per lettera di porto e bollo.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49.

Con speciale telegramma il presidente di questo sotto Comitato dott. Comm. Pacifico Valussi intimo amico dell'eminente patriota Comm. Isacco Pesaro Maurogonato, delegò il presidente del Comitato regionale dei Veterani in Venezia, a rappresentarlo al corteo funebre del compianto Maurogonato ch'ebbe luogo ieri mattina.

Municipio di Udine.

Avviso.

E' stata fatta domanda perchè sia chiuso il pubblico passaggio fra la piazzetta della casa canonica di S. Cristoforo (via Silio) e la sponda destra della Roggia detta di Udine in questa Città, e sottostante alla Casa N. 8 di detta via.

E' pure stata fatta domanda perchè, salvi i diritti particolari di acccesso, sia tolto all'uso di passaggio pubblico la detta sponda destra della Roggia, dal ponte detto S. Cristoforo in giù.

Tanto si rende noto a termini degli Articoli 17 e 18 della vigente legge sui lavori pubblici perchè chiunque possa avanzare le opposizioni che credesse di fare entro giorni trenta, decorribili dalla data in cui il presente sarà affisso nell'albo municipale.

Dal Municipio di Udine, li 8 aprile 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 12 corrente a tutto 24 detto pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 25 andante coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Ancora Magistris.

L'assassino di Pietro Mons ha receduto dal suo ricorso in Cassazione.

Da oggi egli è quindi a disposizione del Ministero dell'interno, per l'assegnazione all'ergastolo cui fu condannato.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

È il celebre clinico Cantani che parla.

L'influenza che dopo tanti anni ha invaso nuovamente l'Europa è un'infezione di carattere acutissimo con principale attacco delle mucose respiratorie e digestive. Il miccorganismo che la produce non è stato obbiettivamente dimostrato, ma sono note le alterazioni che induce nell'economia generale. I malati si ristabiliscono con lentezza, le forze ritornano a stento, gli organi digestivi riprendono lentamente le loro funzioni. Chi è stato colpito non si fidi; il suo sangue è infetto. Il Cantani testè richiamò l'attenzione su questo punto delle malattie postume all'influenza e già questa predizione sembra tristamente avverarsi coll'esame delle statistiche. Il rimedio che sovrano ripristina il sangue dopo l'attacco delle infezioni tutte acute e lo libera da quelle lente ereditarie o acquisite, è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini. Questo è l'unico depurativo del mondo, premiato all'Esposizione di *Parigi* e a quella Scientifica di Colonia con grande medaglia d'Oro. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di varii succhi vegetali, 2|5 di zucchero, 0,50 joduro e nitrato di potassa il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il vero *Sandalo di Miysore* ha subito lo scorso anno un rialzo del 25 0|0 nelle Indie e del 35 e 40 0|0 in Europa; ciò deve far accorti gl'interessati d'evitare tutte le miscele e le falsificazioni dell'essenza di Sandalo, richiedendo le capsule che portano ciascuna, il nome di *Midy* e la sua firma sui *flacons*.

Oggi, alle ore 9 ant., si fecero solenni funerali all'**ingegnere Carlo Braida.**

Ci trovammo insieme all'Università, e per tutta la vita mi conservò sua benevolenza.

Altri, riguardo la intimità de' domestici affetti, su questo Giornale dice di Lui degnamente. Ed a me quindi non rimane che di lamentarne la dipartita, ed associarmi alle condoglianze de' congiunti dolenti e degli amici, cui il defunto ebbe molti ed affettuosissimi.

G.

Solenni furono le onoranze rese all'estinto.

Sulla bara erano state collocate sei corone di fiori freschi.

Sette altre, fra cui una magnifica della famiglia Doda, precedevano il corteo.

Tra le corone citate, notiamo una della Contessa Felissant, e un'altra della famiglia Degani,

Tenevano i cordoni del carro funebre di I classe, l'Intendente di Finanza, il Sindaco, l'on. Paolo Billia ed il sig. Gregorio Braida.

Seguivano molte notabilità cittadine, amici e colleghi del defunto, e gli Orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Molti, innumerevoli i torci.

Sulle ore 3 pom. del 9 corr. quando ormai la famiglia e gli amici si riconfortavano, sapendolo scampato da gravissima malattia polmonare, spirava serenamente tra il pianto di tutti i suoi cari

l'Ing. **Carlo Braida.**

In Lui si spense un padre di famiglia esemplare, un amico fido e prezioso, una mente inamorata del giusto e del vero, un cuore pieno di generosità e di gentilezza, un modello di virtù cittadina e domestica. Egli non sapeva far distinzione fra vita pubblica e vita privata, fra doveri di famiglia e doveri professionali; ma recava nell'adempimento degli uni e degli altri la stessa rettitudine rigorosa, lo stesso zelo amoroso, la stessa noncuranza di sè.

Alla «*Riunione Adriatica di Sicurtà*» che rappresentava da quasi quarant'anni e che aveva fatto prosperare nel Friuli, Egli dedicava la sua attività miracolosa e la sua illuminata esperienza, con una devozione, con un affetto, con una ansietà del bene, che si possono dir senza esempio.

Delle tue rare virtù, o mio secondo Padre, resterà la ricordanza cara fra i tuoi concittadini, che desolati appresero la improvvisa notizia della tua dipartita: nella casa, testimonio del tuo quarantenne onesto lavoro, resterà perenne il tuo santo esempio, a conforto della virtuosa tua Moglie, a guida dei buoni tuoi Figli.

Udine, 11 aprile 1892.

V. R.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 aprile 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	1	Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Piccini di Giacomo d'anni 16 maniscalco — Maria Menini di Carlo d'anni 4 e mesi 6 — Carlo Carrara fu Girolamo d'anni 66 pensionato — Maria Boga di Agostino d'anni 1 e mesi 10 — Sebastiano Ceccone fu Francesco d'anni 83 agricoltore — Rosa Blasone di Antonio d'anni 15 contadina — Luigi Picco di Nicolò d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Omenetto fu Domenico d'anni 88 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Leonardo Socol fu Giò. Maria d'anni 60 linajuolo — Antonio Conti fu Pietro d'anni 66 servo — Appolonia Pascoli-Pirona fu Giovanni d'anni 46 casalinga — Ida Binutti di Francesco d'anni 24 contadina — Clemente Cantori d'anni 13 scolaro — Carlo Mauro di Giovanni d'anni 38 tipografo.

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigia Canto fu Giulio d'anni 74 serva.

Morti nell'Ospitale Militare.

Generoso Taglieri di Federico d'anni 23 soldato nel 35 Regg. Fanteria.

Totale N. 16.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia Del Torre casalinga — Giuseppe Savaro operaio di ferriera con Maria Tosolini setajuola — Antonio Poli Bilanciajo con Eva Ceschiutti setajuola — Clemente Oliana caffettiere con Teresa Umech casalinga — Pietro Masolini agricoltore con Felicita Modotti casalinga — Francesco Spizzo falegname con Luigia Bacchetti casalinga — Luigi Pittaro fornajo con Giulia Dorotea serva — Leone Granfatto facchino con Vittoria Merlino serva

---

Vendita di stabili in Faedis.

Sono posti in vendita i seguenti immobili di ragione del fallimento del signor Francesco Zani.

a) Aratorio vitato con gelsi e fruttai di pertiche 38.23 e bosco annesso di pert. 11.75, siti a breve distanza dal caseggiato di Faedis.

b) Casa di civile abitazione in Faedis con orto e locali inservienti a negozi, per una metà indivisa.

c) Casa con orto ad uso di civile abitazione, pure in Faedis.

d) Bosco in Ravosa di pert. 20.74.

Le condizioni della vendita, subordinata alla formazione ed omologazione di un concordato coi creditori, sono visibili presso lo studio dell'avv. Angelo Feruglio, Curatore del fallimento stesso, in via Mercatovecchio n.o 9.

Avviso.

Nel 12 aprile corr. seguirà la vendita davanti il Tribunale di qui dei diretti dominii esecutati dal sig. Ferdinando Visentini ai conti Daniele e Rambaldo Antonini, e ciò in cinque lotti e col ribasso di quattro decimi del prezzo di stima, giusta il bando 27 febbraio p. p.

LOTTO

Estrazione del 9 aprile

Venezia	70	46	5	56	89
Bari	45	90	65	84	15
Firenze	41	78	53	40	48
Milano	25	29	55	22	82
Napoli	21	11	82	61	31
Palermo	48	82	46	32	81
Roma	90	15	33	16	63
Torino	32	41	76	72	47

Il «Falstaff» di Verdi terminato

L'altra sera a Milano dopo la commemorazione Rossiniana alla Scala nella quale prese parte, come si sa, il maestro Verdi, che diresse la preghiera del *Mosè*; parecchi amici ed ammiratori di Verdi domandarono al maestro notizie sul *Falstaff*, l'opera intorno alla quale egli sta lavorando da due anni.

Il maestro si schermì lungamente, e con molta abilità, ma gli amici insistevano. Finalmente Verdi esclamò: «Insomma, non so dir bugie: *Falstaff* è terminato».

Pel 1.o Maggio a Roma.

I socialisti legalitari, riunitisi l'altra sera a Roma deliberarono e votarono un ordine del giorno affermando l'intangibile diritto di riunione. Decisero poi di nominare un Comitato di 5 persone per preparare la manifestazione del 1.o maggio e prendere i necessari accordi colle Associazioni operaie e le altre che volessero concorrere alla festa.

Chimirri invierà alla magistratura una circolare, deplorando il ritardo nella definizione dei processi e chiedendo la massima sollecitudine nell'istruttoria e nei dibattimenti.

Notizie telegrafiche.

Generale che torna dall'Africa.

Brindisi, 10. Coll'*Indipendente* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Alessandria d'Egitto arrivò oggi il generale Gandolfi, diretto a Roma.

Processi e arresti di anarchici in Francia.

Parigi, 10. Si prendono grandi precauzioni pel processo di Ravachol.

Invece il processo per il furto di dinamite a Loisy si farà più tardi.

Si è arrestato a Saint Etienne l'anarchico italiano Antonio Reanno che verrà espulso.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

HANNO GARANTITA

UNA VINCITA

e assicurato il concorso
a moltissime altre Vincite da
Lire 200.000 - 100.000 - 10.000
5000 - 1000 - 750 - 500
300 - 150 - 100 al minimo

Le Centinaia Complete di numeri della Grande Lotteria Nazionale di Palermo che trovansi in Vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I Biglietti concorrono a tutte le estrazioni col solo numero progressivo senza Serie o Categoria,
OGNI BIGLIETTO
può conseguire più vincite.

La Seconda Estrazione avrà luogo il
30 Aprile corr.

I biglietti da Cinque Numeri costano 5 Lire — Quelli da Dieci Numeri, 10 Lire — e le Centinaia Complete di Numeri a premio garantito, 100 Lire. 10.

Una buona occasione
PER LE FAMIGLIE

Rivolgendosi all'Agenzia del Cav. C. Rubini, od al conducente l'osteria in V. Jacopo Marinoni N. 13, si può avere eccellente *vino nostrano* da pasto, proveniente dagli Stabili di Trivignano e Claujano, in fiaschi da 30 e 40 litri od in botticelle di tenuta maggiore, per centesimi 40 e 60 al litro, franco di dazio, posto a domicilio.

	p. 100 Kg. al magazz.		a domicilio in città	
Carbone Faggio		L. 6.20		L. 7.00
» Coke		» 4.80		» 5.00
» Trifail		» 2.50		» 2.70

Magazzino **A. Romano** fuori porta Venezia. Le commissioni si ricevono presso il cambiovalute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PER LE FESTE PASQUALI
Premiata Fabbrica Biscottini alla Vaniglia
E
PASTICCIERIA
FILIPPO DE CARLI
VIA CAVOUR N. 2
Specialità: FOCACCIE E GUBANE

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1.00
Idem	» 0.80

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

D'affittarsi
vasto Magazzino e Granajo.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
VIA CAVOUR — UDINE
al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino.

Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson e C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per usa famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

La Ditta Luigi e F.lli Melocco
di LESTANS (Spilimbergo)
tiene in vendita una quantità di Bottami freschi da vino della tenuta di ettolitri 3 a 20 ed in ottima condizione, tradicando prezzi vantaggiosi.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	2.080.000	*Capitale Sociale lire*	3.120.000
» *Versato* »	370.240	» *Versato* »	505.360
Riserve diverse »	4.252.915	*Riserve diverse* »	3.713.394

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositera un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

Si rammenta che i premi principali sorteggiati nella prima estrazione della

Grande Lotteria Nazionale

di Palermo

vennero vinti da biglietti con numerazione a Centinaia complete, i quali oltre al con corso garantito a tutte le estrazioni, e alla vincita sicura, hanno molta probabilità di conseguire tante altre vincite per il valore minimo di lire Cento e che possono raggiungere e sorpassare il

MEZZO MILIONE

Tutte le vincite vengono pagate in con tanti senza alcuna ritenuta.

La seconda estrazione avrà luogo il **30** corrente, le estrazioni successive avranno luogo il 31 Agosto e il 31 Dicembre. 11.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza
È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

- **D.r Baccelli Guido**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Roma*
- **D.r Bozzolo Camillo Paolo**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Torino*
- **D.r Bruni Gaetano**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Modena*
- **D.r Ciaramelli Gennaro**, Prof. Pareggiato di Clinica . . . . *Napoli*
- **D.r De-Cristoforis** Nob. **Malachia** . *Milano*
- **D.r De Giovanni A.**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Padova*
- **D.r Cesare Federici**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Firenze*
- **D.r Murri Augusto**, Prof. di Clinica Medica . . . . *Bologna*
- **Prof. D.r Porro Edoardo**, Dir. Maternità *Milano*
- **D.r Semmola Mariano**, Prof. di Clinica Terapeutica . . . . *Napoli*
- **D.r Strambio Gaetano** . . . . *Milano*
- **D.r Todeschini Cesare** . . . . *Milano*
- **D.r Tomaselli S.**, Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.01 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 6.40 p.	10 30 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.
O. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.2[illegible] p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
D. 4.56 p.	[illegible] p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 4[illegible] a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11 05 a.	12.24 p.	M.* 2 40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7 32 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.40 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 p.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Bisogna cercare

anche l'apparenza oltre la sostanza!

Contar ve vògio proprio un bel casello,
Che, no l'è vecia, el m' è tocà in 'sti dì.
No fazzo per vantarme : benedetto.
Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.
I sa che missio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un malaran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.
Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan.
Co' capita i bomboni : — Vossioria
La dove mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.
Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... pâr una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego, la me onora... —
Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta,
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...
Per mi... vardè... queste xè cagnerelle
Alle quali, credème, no' ghe bado :
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,
Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado...
Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. ***Via Durini, 11-18, Milano.*** **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTA DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 30 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 7.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

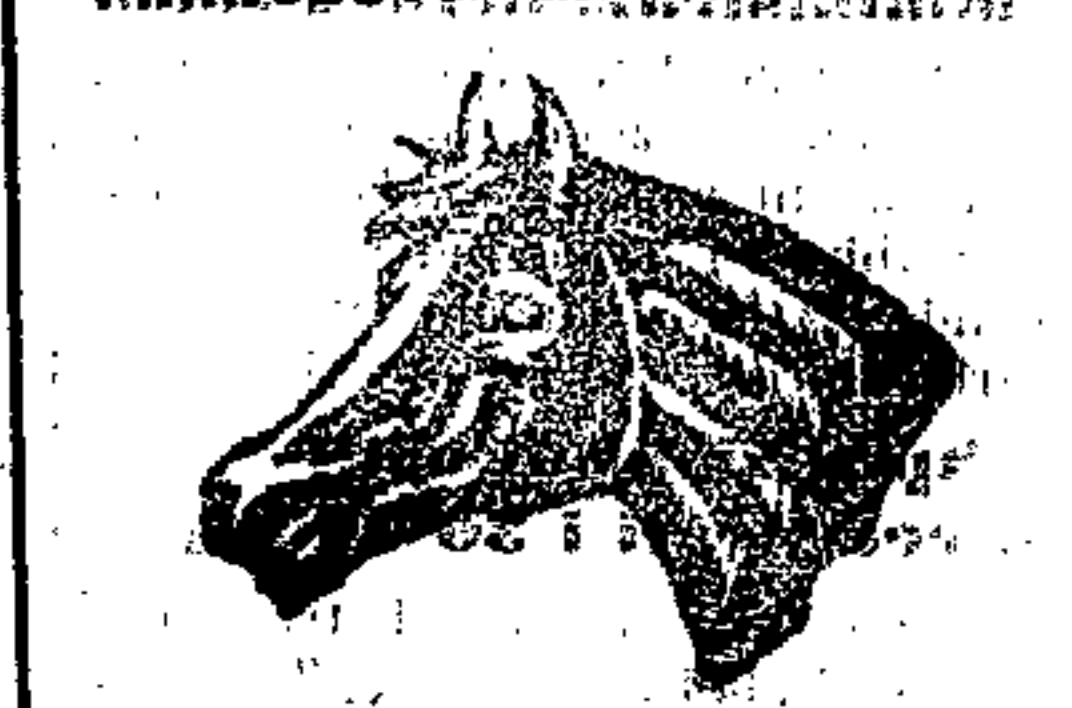
Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0 05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco